



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito all'arch. Roberto Di Paola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

Vista la nota del 17/07/2008 ricevuta il 18/07/2008 con la quale l'Ente Associazione Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste, in Piazza del Sansovino n. 3, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 785/15.0, in data 29/10/2008, pervenuta in data 30/10/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
sito in
civico

Immobile di Viale XX Settembre n. 22
TRIESTE
TRIESTE
Viale XX Settembre
n. 22





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	1 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	10 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	11 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	12 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	13 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	14 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	15 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	16 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	16 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	17 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	18 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	19 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	2 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	20 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	21 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	22 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	23 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	3 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	4 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	5 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	6 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	7 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	8 C.F.
foglio	11	particella	880 C.F.	subalterno	9 C.F.

Confinante con

foglio	11	particella	51631/I C.F.
foglio	11	particella	881 C.F.
foglio	11	particella	882 C.F.
foglio	11	particella	879 C.F.
foglio	11	particella	875 C.F.

come dalla allegata planimetria catastale;

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in C.C. Trieste, P.T. 1158, c.t. 1° di Trieste, intestato Associazione Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia;

di proprietà dell'Ente Associazione Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia, con sede a Trieste, in Piazza del Sansovino n. 3;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

DECRETA

che il bene denominato *Immobilabile di Viale XX Settembre n. 22*, sito a Trieste, di proprietà dell'Ente Associazione Croce Rossa Italiana - Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 – limitatamente alla facciata principale, alla volumetria, alla forometria, all'atrio d'ingresso, al pianerottolo del pianoterra rialzato ed al vano scale – e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

13 NOV. 2008

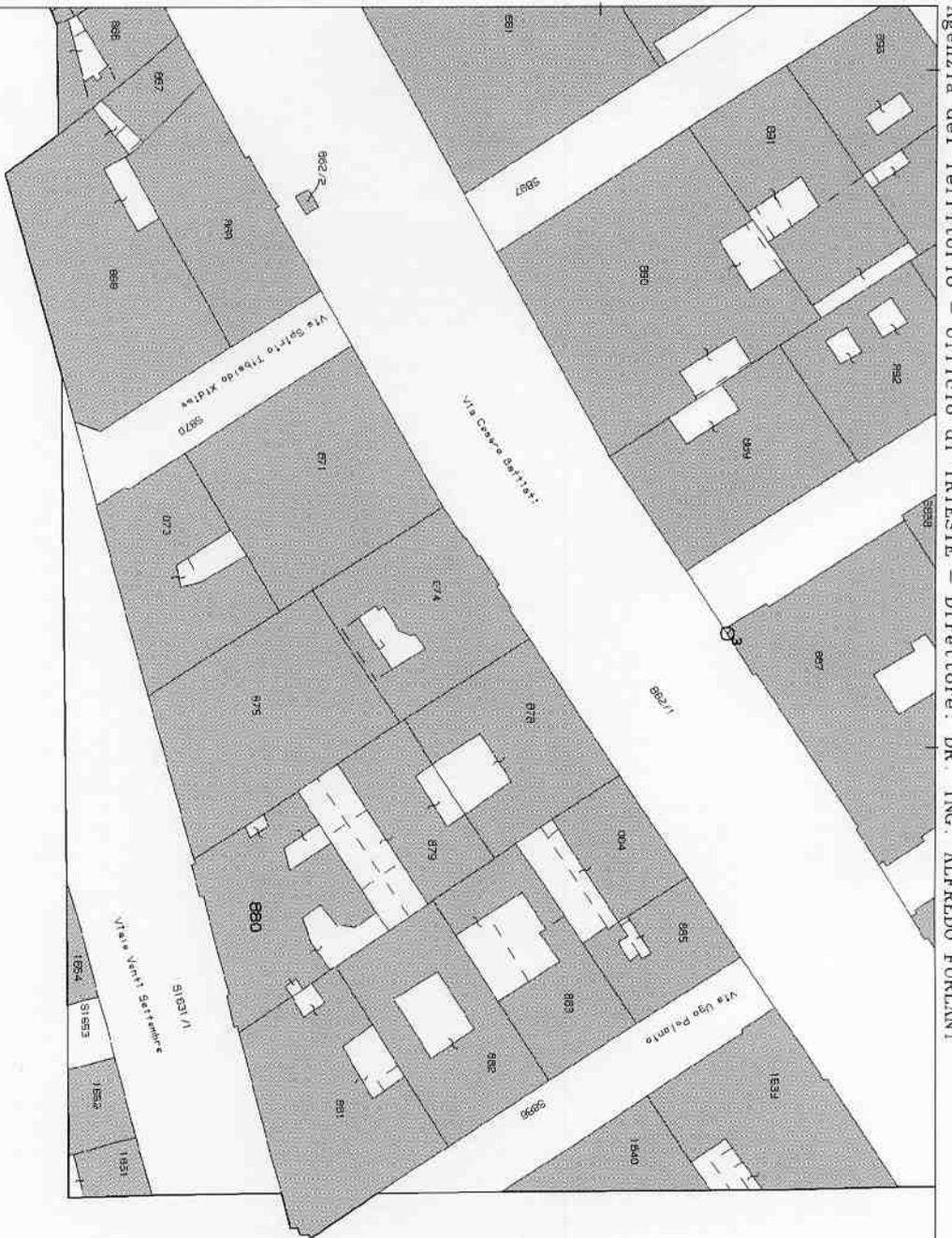
Trieste,

Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)



E-53900

Particella: 880





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Edificio di viale XX Settembre n. 22

Trieste

L'edificio di Viale XX Settembre n. 22 è uno di quei "superbi edifici" che fiancheggiano l'"ameno passeggio frequentatissimo nella bella stagione" (Generini 1884), il primo viale con filari paralleli di alberi che abbia avuto la città. "Il viale simile alla rambla spagnola, è un animato passeggio in mezzo a tavolini di bar, gelaterie e pizzerie, a volte, ... dal quale si accede a teatri, cinematografi e negozi pretesi nelle belle case che lo delimitano" (Ruaro Loseri 1985). La sua denominazione ottocentesca "dell'Acquedotto", ricordava il secondo grande acquedotto costruito in epoca romana a Trieste, esso aveva origine alle radici del cosiddetto *Monte Spaccato* e, dopo aver attraversato la valle di San Giovanni nel rione di Guardiella, passava nell'attuale viale fino ad andare ad alimentare le necessità del Teatro Romano dove aveva termine. L'acquedotto fu riattivato intorno alla metà del XVIII secolo, in epoca *teresiana*, la condotta venne eseguita dal tenente del Genio Bonomo su progetto del generale Bohn. Il *viale dell'Acquedotto* ricordava la romanità della condotta d'acqua, che correndo sotto il suo percorso dà alimento alla frondosità degli alberi, nel 1920 ebbe cambiata la sua denominazione originaria in *Viale Venti Settembre*, per ricordare il cinquantenario della data della Breccia di Porta Pia a Roma. La creazione del passeggio alberato è dovuta all'iniziativa del "Dr. Domenico Rossetti, benemerito per tante opere di pubblica utilità" (Generini 1884), il quale a proprie spese, nel 1808 fece coprire l'acquedotto *teresiano* e piantare gli alberi che raggiungevano "il giardino Rossetti", la sua proprietà che circondava la villa di campagna. Originariamente il viale aveva la lunghezza di 500 metri, successivamente fra il 1872-1873 ed ancora nel 1879-1880 fu prolungato, sino a raggiungere la lunghezza attuale di più di un chilometro, la parte centrale riservata solamente ai pedoni, ai lati (originariamente) e solo nella parte superiore, dopo l'incrocio con la via D. Rossetti (attualmente), aperta anche al traffico veicolare. Ai lati del *Viale* sorsero quindi le "case d'abitazione" con eleganti appartamenti molto ambiti, una richiesta che determinò nel tempo, sia l'aumento del numero dei piani degli edifici, sia la ricostruzione degli stessi, man mano che si prolungava la lunghezza del viale alberato.

L'edificio di Viale XX Settembre n. 22 è un quindi edificio sorto in una zona prestigiosa della città, il progetto "di una casa per abitazioni da farsi sul fondo N.T. 1158 in via dell'Acquedotto" depositato presso l'Archivio Disegni del Comune di Trieste è datato 20 giugno 1894, purtroppo, dalla firma autografa in esso riportata non è stato ancora possibile risalire all'autore, che si designa quale progettista e dirigente ("..progte e dirige.."). Un secondo progetto datato 1895 "di modificazione della casa in costruzione sul fondo N. 1158 in via dell'acquedotto" del medesimo autore, avrebbe comportato la creazione delle cantine e

RSS

1





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

quindi l'utilizzo del piano soffitta come abitazione. I pregi dell'esecuzione e l'attenzione dei particolari, che caratterizzano l'edificio, derivano principalmente dal fatto che il progettista era probabilmente anche il titolare dell'impresa costruttrice e poté quindi garantire in modo rigoroso la completa fedeltà al progetto da lui stesso concepito.

E' importante sottolineare come il palazzo sia stato edificato in un periodo di tempo importante per il volto architettonico della città, quello del cosiddetto *Eclettismo* - convenzionalmente compreso tra il 1850 circa ed il 1914 circa, in concomitanza con quello che si può considerare il secondo momento di massimo sviluppo edilizio, urbanistico ed economico a Trieste - ai cui canoni il progettista accuratamente fece riferimento. Fu eretto sulla frazione di un fondo allungato, che si sviluppava fra la via Cesare Battisti e il Viale stesso (originariamente il lato rivolto verso quest'ultimo era riservato a giardino e poi ad area libera, di una casa che aveva, fino alla seconda metà dell'Ottocento, l'affaccio principale sulla via Battisti). Un progetto di ricostruzione del 1870 portò all'erezione di un grande palazzo che presentava una seconda pregiata facciata anche sul Viale. Abbellita da due avancorpi dell'altezza del solo piano terra, su cui si aprivano due vaste terrazze corredate da un'elegante balaustra, mentre una cancellata al pianoterra, posta all'altezza dei due avancorpi, chiudeva l'accesso al palazzo, che era situato in posizione arretrata, rispetto alle costruzioni che si allineavano sul viale. Alla fine dell'Ottocento fu venduta l'area libera del fondo rimanente per costruire l'edificio signorile di Viale XX Settembre n. 22, che occluse definitivamente la facciata del palazzo di via Battisti: i due avancorpi summenzionati segnano il limite delle due costruzioni e le terrazze sono state equamente divise fra l'una e l'altra. Essendo la porzione del terreno di forma quasi romboidale ed obliqua rispetto alla facciata principale, la planimetria dell'edificio risulta essere alquanto insolita, infatti per poter sfruttare al massimo l'area a disposizione, il progettista fece appoggiare parzialmente il muro perimetrale del lato interno della costruzione, sui muri dei due avancorpi preesistenti. Progettò due cortiletti allungati verso l'interno dell'edificio per dare la massima illuminazione ad un corpo aggiunto, appoggiato obliquamente al vano scale, all'interno del cortile stesso, destinato ad ospitare uno dei tre appartamenti previsti per ogni piano. La disposizione interna delle stanze degli appartamenti risulta pertanto complessa e molte delle stanze sono di forma irregolare.

L'edificio ha un'altezza notevole in quanto costituito da un piano seminterrato adibito a cantina, un pianoterra rialzato, quattro piani e un piano soffitta, nel quale furono ricavati in corso d'opera ulteriori sei piccoli appartamenti.

L'elegante facciata è ripartita in quattro settori orizzontali, ovvero basamento comprensivo dei primi due livelli, piani superiori (due livelli centrali) e attico (ultimo livello) e si conclude con il piano

RSS

2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

soffitta. Le cornici delle finestre sono differenziate per i vari livelli, particolarmente elaborate sono quelle del terzo piano in quanto presentano una cimasa a timpano semicircolare. Su entrambi i lati della facciata sono presenti due settori leggermente aggettanti dal filo del paramento murario, evidenziati da ammorsature in bugne tinteggiate ad imitazione della pietra. Questi due avancorpi laterali presentano una modifica delle finestre rispetto al progetto originario, probabilmente ideata dal progettista con l'intento distinguerle rispetto ai fori della parte centrale della facciata. Inoltre all'altezza del secondo piano si osserva, nei due avancorpi laterali, la presenza di due eleganti balconi, dalla balaustra in pietra con colonnine, simili al tradizionale balcone posto a coronamento del portale in pietra d'accesso alla casa. Quest'ultimo è abbellito dal portone originale a tre ante in legno con specchiature inferiori tamponate con pannelli in legno e superiori in vetro.

L'atrio di ingresso, la cui pavimentazione originaria è stata sostituita, è decorato da lineari cornici in gesso modanate, applicate sul soffitto e sulla parte alta delle pareti perimetrali, la scala d'accesso al pianoterra rialzato è corredata da due corrimani in ferro battuto originali. Si sono conservate tutte le porte d'accesso agli appartamenti in legno e le porte con vetrate della guardiola. Sono originali inoltre i pianerottoli del piano terra e quelli di interpiano della scala, pavimentati in piastrelle ceramiche decorate. Il parapetto della scala d'accesso ai piani, in ferro battuto decorato con lineari motivi romboidali, è completato da un corrimano in legno verniciato naturale, curvato in corrispondenza delle svolte.

A conclusione di tutte le osservazioni fino ad ora espresse, come pure per il significato urbanistico e storico che riveste l'Immobile di Viale XX Settembre n. 22 a Trieste, quale particolare esempio di quell'architettura Eclettica che si tradusse per Trieste in quello che si può considerare il secondo momento del suo massimo sviluppo edilizio, urbanistico ed economico, si ritiene che il palazzo debba considerarsi un bene culturale di notevole importanza e perciò degno di particolare tutela secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Tuttavia, in considerazione delle trasformazioni interne susseguitesi nel tempo, la dichiarazione d'interesse sarà limitata: alla facciata principale, alla volumetria, alla forometria, all'atrio d'ingresso, al pianerottolo del pianoterra rialzato ed al vano scale.

Bibliografia essenziale di riferimento

Ettore GENERINI, *Curiosità triestine: Trieste antica e moderna*, Trieste 1884 (edizione Trieste 1968).

Ettore CAMPAILLA, Maria WALCHER, *L'eclettismo a Trieste*, Trieste 1992.

Laura RUARO LOSERI, *Guida di Trieste*, Trieste 1985.

Scheda redatta dal funzionario SBAP, Storico dell'arte Direttore, Doriana Mascia

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria

Storico dell'arte

(dott. ~~Bossella~~ Scopas Sommer)

VISTO: Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)

RSS

